

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio nel Regno, Anno... L. 16 Semestre... Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali...

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSEZIONI In terza pagina, sotto la firma del giornale: Comunisti, neologismi, dichiarazioni... In quarta pagina: Per più inserzioni presso la redazione: Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Confessione di liccricie al Chic Parisien

Un discorso dell'on. Romussi

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riproducendo, nelle sue parti sostanziali, il discorso pronunciato dall'on. Romussi, ai suoi elettori di Cortona.

Riforma tributaria

La riforma tributaria che dovrebbe aiutare il risorgimento economico del paese perché viene paleggiata da ministero a ministero, da una legislatura all'altra? Mi ricordo che quattro anni sono, l'on. Zanardelli mi diceva che assolutamente sarebbe stata ridotta la laiqua imposta sul sale, antiche e conservatrici della pollagra: ed è questo un vecchio postulato della democrazia...

Era la vecchia tattica: per impedire una riforma, far ballare agli occhi dei richiedenti una riforma maggiore. Così faceva Deano, l'agente dei patrizi, per impedire la riforma agraria dei Gracchi; e noi nella discussione della precedenza tra il ribasso del sale o del petrolio, continuammo a pagare sempre caro l'uno e l'altro.

Oggi sei o sette progetti di riforma tributaria ci stanno davanti; e ogni giorno il numero aumenta. L'on. Ferri vorrebbe ridotti del 50 per cento i balzelli sul sale, sul petrolio, sullo zucchero e sul pane; e aggiunge che si dovrebbe contrarre il prestito di un miliardo e aumentare la ricchezza mobile sulla rendita in modo da far scendere questa dal 4 al 3 per cento.

L'on. Majorana ha un progetto anch'egli; si tratterebbe, dal poco che se ne conosce, dell'abolizione del foscato e della tassa sul valore locativo, sostituendo questi con un'imposta generale sull'entrata a favore del Comune. L'ex-ministro Wollemborg aveva, a questo proposito, presentato già un altro progetto più organico.

L'on. Ghislini aveva proposto da molti anni una riforma appoggiata alla progressività dell'imposta: e fu quel progetto che gli suscitò contro la guerra più aspra dei conservatori.

Non si potrebbe cominciare, col primo esercizio del 1906, a diminuire di un ventesimo ogni anno il prezzo sul sale e i dazi sul pane, sullo zucchero e sul petrolio, fino a che questi dazi siano ridotti della metà di ciò che oggi sono? Il maggior ricavo, oltre le previsioni, dovrebbe essere impiegato, esercizio per esercizio, ad affrettare l'ulteriore riduzione. Cito questo progetto del professor De Johannis, direttore dell'Economia, perché potrebbe iniziare la riforma tributaria senza perturbazione di interessi.

Ma il ministero preesente non mostra troppo desiderio di affrontare questa grave questione: e intanto rimangono sempre sotto l'attuale sistema tributario che è il più antiquato d'Europa e il più vessatorio, basato sulla ingiustizia distributiva, che strozza le industrie nascenti e ritarda ogni sorta di progresso economico.

Questioni militari

Ma nessuna riforma tributaria si potrà mai tentare se noi dissipiamo le forze del paese negli aumenti dei bilanci militari.

Io ho votato contro quegli aumenti; e ne spiego i motivi.

Amo, ai pari di: chiunque la patria e la voglio preparata alla difesa, se mai venisse l'ora del bisogno; alla difesa dico e non all'offesa, perché la missione dell'Italia fra le genti deve essere di pace e di morale internazionale.

Ma credo che i milioni già stanziati del bilancio della marina e della guerra bastino ad onoranza a questo bisogno di difesa, quando siano bene spesi.

Una Commissione d'inchiesta continua ad esaminare le cose della marina: rivelò abusi, sprechi e corruzioni e le ultime notizie ci annunciano che i commissari sono incerti se esporre tutta la verità o presentarla velata come la statua d'Iside che occhio profano non doveva vedere.

Si possono affidare nuovi milioni ai disastri accusati come pessimi amministratori? e dicendo così uso la parola men grave.

Lo stesso si dica del bilancio della guerra. Il partito radicale, nel suo congresso tenutosi lo scorso giugno in Roma, domandava un'investigazione sul modo col quale i fondi del bilancio

sono erogati, per vedere se non era possibile il fare delle economie.

È possibile? Basti osservare soltanto che in Austria con un esercito che comprende 15 corpi d'armata e 36 divisioni attive, non si hanno che 150 ufficiali impiegati e 83 impiegati civili; da noi con 12 corpi d'armata e 25 divisioni attive, gli impiegati civili sono 600 oltre a un centinaio di ufficiali impiegati!

Nel abbiamo un lesso di direzione e di uffici che non ha riscontro in alcun paese. E la riduzione della ferma che tutti i ministri della guerra succeduti da 15 anni a quest'oggi, hanno promesso senza mai attuarsi?

È applicata in via d'esperimento ad una parte del contingente, creando odiose disparità di trattamento: per la classe 1895 che verrà in questi giorni chiamata sotto le armi è forse fissata la ferma di due anni a solo il 40 per 100 del contingente; il 60 per 100 resta esposto di bisogno.

Eppure il generale Luigi Mezzacapo fin dal 1890 diceva in Senato che l'istruzione del soldato si può compiere in brevissimo tempo: e Molke dichiarava che in venti settimane si forma un soldato esperto: e le battaglie di Liang-Tang e Mukden si sono vinte dai giapponesi che avevano pochi mesi di servizio.

Conseguenza della riduzione della ferma già ottenuta in Germania, in Francia, in Austria, è l'obbligo di dare al tiro a segno lo sviluppo che l'istituzione si prefiggeva di dare al suo nascere.

Dopo 26 anni di vita, sopra 1811 mandamenti, vi sono solo 830 Società di cui appena 550 hanno il proprio campo di tiro. Eppure lo Stato potrebbe fornire armi o munizioni adoperando i fuochi Waterley ridotti a ripetizione e che giacciono nei magazzini a centinaia di migliaia, aspettando di essere venduti più o meno bene, come altre volte è accaduto, fino a una lira e centesimi ciascuno.

E che dire del reclutamento territoriale che (sarebbe risparmiare parecchi milioni) e che l'on. Marzari intinamente propugnò anche pochi mesi sono? Il reclutamento territoriale condurrebbe all'abolizione dei distretti e si avrebbe l'economia di circa 20 milioni.

Intanto si pensa a domandare nuovi crediti per la riforma del materiale di artiglieria da campagna. Nel 1900 il Parlamento, con precipitosa deliberazione, accordava un credito di 70 milioni per la costruzione dei nuovi affari e cannoni del tipo adottato in Germania quattro anni prima e già discusso e condannato dai tecnici.

Per le osservazioni della stampa, ne fu sospesa la fabbricazione, dopo aver consumati 30 milioni; e i 40 rimanenti si dichiarò che s'adoperavano per gli approvvigionamenti. Ora si parla di chiedere nuovi sacrifici per il nuovo materiale da campagna che pare verrà affidato alla casa Krupp.

Istruzione pubblica

Se dalle armi passiamo all'istruzione pubblica, quale mestizia nel dover constatare che vi sono 18 milioni di analfabeti in Italia! Voi direte: a formare questa cifra così grossa, vi saranno i bambini, i vecchi, le donne, i nati prima che si promulgasse la legge sull'istruzione obbligatoria. Pur troppo non è così. Le ultime statistiche danno il 35 per cento di analfabeti per gli uomini dai 25 ai 30 anni. Oh, se invece di girare l'Italia a fare dei balli, artisti, discorsi, il ministro Bianchi studiasse le cose del suo ministero che conosce così poco e diminuisse questa cifra del disonore!

Taccio delle stolte persecuzioni alla stampa, perché ce ne occuperemo con una interpellanza già presentata alla Camera: ma quanto ho detto basti per dimostrare che non vi è un fatto nuovo del marzo ad oggi che ci induce a dare al ministero Fortis, che rappresenta il nihilismo politico, la fiducia che allora gli abbiamo negato.

Politica estera

Si può approvare la politica estera del ministro Tittoni, che è fatta di negazioni di vaggi e di orecchie sportive? Egli avvili l'Italia davanti all'Austria col rinnegare la parola del presidente della Camera che aveva parlato del « Trentino nostro » esprimendolo, nella forma affettuosa, un fatto geografico che nessuna vita di ministro può cancellare. Egli rifiutò due volte l'invito rivolto alla Camera, portando i voti 400 mila cittadini italiani, di farsi mediatore di pace fra la Russia e il Giappone evitando atroci scotomate di uomini e latti innumeri; eppure quell'azione che l'Italia per la sua posizione indipendente poteva esercitare

— a l'articolo 3 della Convenzione dell'Ajo gliano conferiva la facoltà, — avrebbe procurato alla nazione una nobilita e benefica influenza, quale nessuna vittoria sanguinosa, nessun aumento di bilancio militare potranno mai darle... e neppure i viaggi misteriosi dell'on. Tittoni in Germania.

La Triplice alleanza fu conclusa con la volontà del Paese. Si ebbe la paura di modificare lo Statuto, e bene parecchi dei suoi articoli siano oggi lettera morta, — e non si volle dare al Parlamento che accoglie i depositari della volontà della nazione, il diritto di stringere alleanza o quello di pace e di guerra; — e noi assistiamo così alla contraddizione di un ministro che in nome del re conclude un'alleanza che la nazione non ratifica perché la crede contraria ai suoi interessi e alle sue aspirazioni. Il destino tanga lontano da noi il flagello della guerra; ma se mai dovesse scoppiare — perché in Europa vi è un pericolo permanente alla pace ed è l'imperatore Guglielmo, torbido e irrequieto erede in sessantatreesimo delle idee del Barbarossa di supremazia sul mondo — non un soldato italiano andrà mai a combattere contro la Francia o l'Inghilterra a fianco dei battaglioni della Germania e dell'Austria. Si scoprirebbero davvero le tombe e sorgerebbero i morti a mostrare agli alleati i petti squarciati e le corde dei padolli.

Noi vogliamo la pace, perché oggi l'Italia si trova in un periodo di risorgimento economico che nessun postulato può negare: e crediamo colta l'occasione per il più potente dei conquistatori perché da alle nazioni la ricchezza e le forze con maggiore sicurezza dalle battaglie. Affermiamoci fortemente in questa convinzione della necessità della pace: non ci dobbiamo lasciar trascinarci per alcun pretesto, da una alleanza estranea al sentimento nazionale, ai rischi d'una guerra. I nostri amici non sono nella Triplice; e sventurati tutti se il Governo fosse così cieco da non comprenderlo. Non si può andar contro al pensiero e al cuore d'una nazione.

La conversione della Rendita alle Calende Gracche?

Da un lato si assicura che Fortis e Carcano non intendano rinunciare alla conversione della rendita alla cui preparazione anzi attendono instancabilmente. E si aggiunge anche — non sappiamo se la notizia ha qualche fondamento di verità — che il nostro ministro del Tesoro si sia recato a Parigi per mettersi d'accordo con l'alta banca francese.

E dall'altro canto si afferma che l'onorevole Carcano voglia rinechiare, perché egli crede che fino a quando i mercati mondiali non avranno assorbito i due grossi prestiti che intendono contrarre la Russia e il Giappone, non sarà possibile di parlare di conversione e il governo italiano dovrà accontentarsi del disinganno provato dall'onorevole Di Broglio e delle vane e impotenti aspirazioni dell'onorevole Luzzati.

Quali delle voci che circolano merita credito? Non vogliamo indagare; segnaliamo la urgenza di questa conversione — deploriamo che il governo non voglia dar prova della sua inazione di fronte alle urgenti necessità dell'ora presente.

Il bilancio dello Stato attende da tanti anni l'invocato e promesso sollievo. Una volta è Di Broglio che lascia passare il quarto d'ora proprio per la conversione, una volta è Luzzati che frustra ogni speranza, una volta è Carcano che segue l'andazzo dei suoi predecessori.

E dire che i mercati finanziari, prima che venisse conclusa la pace fra la Russia e il Giappone si trovavano nelle migliori condizioni. Scriveva Giulio Norsa da Roma, giorni or sono al « Secolo », che il nostro Consolidato cinque per cento ammonta a circa otto miliardi cinque sono rappresentati da titoli nominativi; o per essi non vi ha alcuna inquietudine, tanto più che è deciso che la nostra conversione si opererà in due tempi, e cioè dal 4 al 3,75 prima e poi automaticamente dal 3,75 al 3,50 per cento.

Un altro miliardo del nostro Consolidato si trova presso gli Istituti di emissione, presso le Casse di risparmio, presso la Cassa depositi e prestiti; nessuna inquietudine dunque neppure per questi: rimangono due miliardi e, per uno, è più che sufficiente la garanzia offerta da un Consorzio costituito dalla Banca d'Italia, dalla Cassa di risparmio di Milano e da altri potenti Istituti di credito, facenti corona a

questo da grandi potenze finanziarie.

Le cose avrebbero potuto camminare senza pericolo.

Certo è, se non si fa la conversione, la situazione finanziaria del Paese non è molto lieta: anzitutto 50 o 60 milioni annui che si vorrebbero a risparmiare, potrebbero provvedere a tutti i bisogni dello Stato, specialmente per quanto riguarda ai vari servizi pubblici. E poi, una volta fatta la conversione, si potrà finalmente emettere quel prestito ferroviario che è assolutamente necessario per provvedere al servizio delle ferrovie. Si calcola che occorre almeno mezzo miliardo per migliorare le linee e preparare ad aumentare il materiale, e se non si fa un prestito, non si sa dove pigliare questo rispettabile numero di milioni.

Gli avvenimenti in Russia

Orrende stragi di ebrei. Giunge notizia che la città di Izmaitia, Bessarabia, è in fiamme; intere vie sono distrutte e migliaia di persone percorrono la città emettendo urla feroci contro gli ebrei, saccheggiando e massacrando quanti ebrei riescono a scovare.

La truppa è la polizia non si fanno vedere. I pompieri ubriachi aiutano gli incendiari nella loro selvaggia opera di distruzione.

Solo in seguito alle rimostranze del console rumeno si mandò la cavalleria contro i massacratori, dei quali 42 furono uccisi e 144 feriti. Si proclamò lo stato d'assedio.

Il Governo rumeno prese grandi misure militari alla frontiera. Notizie da Kishineff dicono che le persecuzioni contro gli ebrei erano accompagnate da dimostrazioni di carattere repubblicano perché in tutti gli uffici si facevano l'offesa dello czar.

Il quartiere israelita pare un olimpo; ovunque giacciono cadaveri, e norme è il numero dei fanciulli massacrati.

A Tiraspol una banda sanguinaria assalì un treno carico di ebrei che fuggivano e li uccise tutti.

In tutta la Bessarabia il furore antisemita celebra delle vere orgie di sangue.

Dittatura proletaria

Nel distretto di Sosoviec il partito socialista costituisce una specie di Governo provvisorio. All'ufficio socialista vengono continuamente i rappresentanti dei partiti borghesi a chiedere il permesso di tenere dei Comizi, a domandare notizie, indicazioni e norme.

Notizie in fascio

Matrimonio celebrato da una donna. — Un fatto senza precedenti è avvenuto a Rioutort, grosso borgo del dipartimento della Lozère. Il Sindaco del Comune è stato revocato e l'aggiunto è dimissionario. In seguito a ciò le funzioni di Sindaco dovevano essere sbrigate da certo Pons, consigliere municipale, quasi analfabeta. Dovendosi celebrare un matrimonio, Pons rifiutò di procedere alle formalità d'uso, col pretesto che non sapeva leggere e mancarva di esperienza. Gli sposi erano desolatamente, tanto più che il pranzo nuziale era pronto. Allora si fece innanzi la figlia del Sindaco revocato, e senza imbarazzo alcuno, fece agli sposi le domande abituali, lesse gli articoli del Codice, pronunciò la formula sacramentale e fece tutto ciò che avrebbe fatto il Sindaco. L'affare fece grande rumore, e la gente si domanda se quel matrimonio è valido.

Onorificenza a uno scienziato italiano. — Il Consiglio di presidenza della Società reale di elettricità di Londra a conferito al prof. Augusto Righi la medaglia « Hughes », per le sue ricerche sperimentali nel campo della scienza elettrica. La medaglia gli sarà consegnata a Londra nell'adunanza solenne del giorno 30 corrente.

IGIENE E SPROPOSITI

A proposito delle notevoli concessioni — sulla tassa degli spiriti — accordate con recente decreto reale, a proposta del ministro delle finanze, e intanto che adopereranno alcool nella preparazione dei prodotti industriali nella voce estratti alcoolici per la fabbricazione dei liquori, mi sembra di attualità ricordare quanto scrisse il dott. Giuseppe Pittotti e che si legge nell'opuscolo pubblicato dalla Scuola Superiore Popolare di Udine.

Lesioni dell'apparato respiratorio

L'alcool che circola nel sangue, dopo l'assorbimento, trova come prima via di eliminazione dell'organismo i polmoni; a lungo andare esso cagiona danni notevoli in questi organi. Sono frequenti negli alcoolisti i catarrhi bronchiali, le tossi insistenti, specie al mattino, le quali favoriscono i vomiti pure mattutini dei bevitori. Sono frequenti i catarrhi della laringe e della faringe, tanto che questi individui si alzano al mattino con voce rauca, fessa, gutturale, talvolta completamente sordi.

Tutti sanno come le polmoniti, nei bevitori, assumono un andamento assai più grave, che non nei temperanti, e ciò non soltanto per la maggiore vulnerabilità del polmone, ma anche per le condizioni del cuore, che sempre negli alcoolisti, è più o meno lesa.

Il pregiudizio che bevendo molto si possa combattere o prevenirsi contro la tubercolosi è falsoissimo, poiché le statistiche dimostrano che i bevitori la finiscono tiepidi.

Il cuore ed i vasi sanguigni

L'alcool danneggia molto il muscolo cardiaco ed i vasi, tanto grossi, che minimi; produce quelle condizioni speciali di degenerazione grassa della fibra muscolare cardiaca, ed indurimenti dei tessuti del cuore, che sono una continua minaccia per l'individuo, il quale perciò invecchia precocemente, resiste meno alle fatiche, resiste meno alle malattie infettive.

Per la lesione frequente dei vasi sanguigni si ha facilitata la rottura di questi; quando la rottura avviene nel cervello, succedono le apoplezie cerebrali, le paralisi.

La dilatazione permanente dei capillari e della piccola vena della faccia, produce quel colore cianotico e speciale aspetto del naso e della pelle della faccia, per cui l'ubriacazione non può nascondere il suo vizio. La nutrizione della pelle a lungo andare si altera e deforma, per cui rimangono stigmate indelebili, deturpazioni, come l'acne e la couperose. L'ubriacazione non è soltanto un brutto moralmente, ma anche un brutto all'aspetto.

L'alcool, eliminandosi per i reni colco urinario, li danneggia in modo lento, subdolo, ma costante.

Si può dire che non v'è tessuto, che non se ne risenta in maniera dannosa. Anche l'apparato genitale, anche gli organi dei sensi, specie la vista.

Le lesioni più importanti

Orribili visioni

Ma le lesioni più importanti a studiarsi sono quelle del sistema nervoso. Le meningi, il cervello, il midollo spinale, i nervi periferici, si trovano spesso negli alcoolisti più o meno alterati, isolatamente o simultaneamente.

Così si spiegano le nevralgie frequenti negli alcoolisti, le paralisi e tremori degli arti ed anche di tutta la persona.

Le manifestazioni morbide del cervello sono di indole molto varia e vasta, tanto che è impossibile delinearle in una breve conferenza popolare.

Vanno dal semplice delirio, all'attacco epilettico, alla pazzia ed alla demenza.

Il delirio alcoolico è caratterizzato da idee false, sempre penose e piene di terrore, con allucinazioni vivaci. Questi ammalati vedono individui che li perseguitano, animali spaventosi ed immondi, che al attaccato alle loro carni, spettri minacciosi, cadaveri in dissoluzione, scheletri che fanno scricchiolare gli stinchi e che diriggono i denti con uno sguardo diabolico nel teschio...

Il delirio è quasi sempre sfortunatamente un delirio di agonia; l'ammalato cerca di reggere, di vendicarsi dei suoi creduti nemici, onde l'alcool trasforma sulla via del delitto la scagurata sua vittima.

Il delirium tremens è la forma più grave del delirio alcoolico. La sopravvivenza, i tremori, le contrazioni muscolari diventano eccezionali. L'ammalato deve essere trattenuto a viva forza,

grida in maniera disperata, finché cada in uno stato di sopore, talvolta in coma, che può finire colla morte.

Per troppo i casi di delirium tremens sono frequenti ad incontrarsi nella pratica privata e negli ospedali, anche da noi. È interessante la descrizione che ne fa il Mosso nell'aereo libro «La Psira».

Il delirio alcolico è talvolta suscettibile di cura ed anche di guarigione. Ma vi è una forma quasi sempre incurabile, ed è la demenza alcolica caratterizzata da indebolimento progressivo di tutte le facoltà intellettuali.

L'alcolista finisce col cadere in uno stato permanente di ebbrezza, muore in uno stato di completa demenza.

Prima però vi sono numerosi gradi e manifestazioni intermedie; l'alcolista cronico perde da qua ad una le migliori attitudini del suo cervello, le migliori manifestazioni della sua vita intellettuale ed affettiva.

Perde il desiderio del lavoro parasolare. Gli alcoolisti sono individuali indegnamente vestiti, non si vergognano di nulla; per loro la lucida bottiglia è un tempio; si deprimano in tutti i modi. Perdono l'affettività verso la propria famiglia e verso gli amici.

In principio della lesione sono stati illustrati i vari punti con proiezioni dai vari organi del corpo umano, proiezioni molto bene riuscite ad opera del prof. Frasson. A questo punto furono proiettati i ritratti dell'operato alcoolizzato, e un quadro di parecchi degenerati dell'alcolismo.

I degenerati sono ridotti a veri automi, non sono più uomini: possono avere momenti di eccitamento ed allora diventano bestie peggio ancora, perchè non sono capaci di far del male.

« Si proietta inoltre un attacco epilettico dovuto ad abbinismo, quadro davvero molto terrificante ».

La marcia dell'alcolismo si desume facilmente dalla statistica dei pazzi per l'alcol.

Una visita al manicomio rende evidente i danni sociali, che produce questo avvelenamento.

Nel 1884 la percentuale delle frenosità alcoliche in confronto alle generalità dei pazzi era in complesso nei manicomii di tutta Italia, 1,81; tale proporzione sarebbe nel 1891 a 3,28, ed oggi è superiore al 4.

L'Italia meridionale dà piccolissimo contingente all'alcolismo, mentre molto maggiore ne dà l'alta Italia. Nella Liguria, e nel Veneto, secondo il Verga, la cifra raggiungerebbe l'11,8 per cento e ciò perchè si abbandonano sempre più le bevande alcoliche meno concentrate e più igieniche, mentre cresce il consumo delle cattive acquaviti, dovute soprattutto alla distillazione delle patate e dei cereali.

I figli degli alcoolisti

L'alcolismo nei rapporti famigliari produce fenomeni gravissimi ereditari, peggio che la tubercolosi e la sifilide. Secondo la legge del Morel, le generazioni procreate da genitori alcoolisti sono costituite da mostri fisici e morali, fino a che, alla quarta generazione, questa serie di degenerati di solito per fortuna si estingue.

I figli degli alcoolisti sono tutti più o meno degenerati, più o meno ammalati nella sfera intellettuale, dal lato del sistema nervoso, dal lato della sanità generale. Hanno spesso una tendenza irresistibile per le bevande alcoliche. I bevitori generano in una maniera spaventevole figli epilettici, idioti, tubercolosi.

Combinate face perfino rilevare che sono frequenti nei figli degli alcoolisti le deformità scheletriche.

Pollmann studiò i danni dell'alcolismo in una famiglia, della quale rilevò la triste discendenza.

Ada Tarker, nata nel 1740, morì al principio del secolo decimo. La sua discendenza contò 834 individui; si può ricostruire la storia di 709. Fra questi vi furono:

- figli illegittimi 106
- mendicanti 142
- ricoverati negli ospedali ad ospizi 84
- mendicanti 181
- meretrici 36
- condannati per delitti omicidi 7

In 65 anni questa famiglia era costata 7 milioni e mezzo di franchi!

(Continua)

Municipio di Udine

Per norma degli interessati si rende noto che a partire dal giorno 5 a tutto il 20 c. m. è pubblicata la matricola definitiva della tassa famiglia pel c. s.

DA VENDERE

Carro funebre per bambini in celeste trasformabile in 2 classi. Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Rocca Udine.

Agente di campagna

provetto, con ottime referenze, cerca impiego. Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

L'ARTE E LA FOLLA

Conferenza di A. Cabrial

(Continuar. e fino a n. di ieri)

La folla non è suscettibile al godimento della bellezza?

La folla, continuano gli imperialisti dell'arte è incapace di partecipare alla produzione come al godimento dell'opera di bellezza.

Vedremo come anche questo secondo argomento non regga ad una analisi spassionata.

È vero che gli individui stretti in una collettività peggiorano nel campo delle idee, ma non è men vero che gli stessi individui migliorano nel campo del sentimento. Alla eloquenza di Demostenes probabilmente avrebbero restituito gli individui isolati, si arrese invece la folla. La quale è capace di sublimi ardimenti, di iniziative generose, come dimostra eloquentemente la storia di tutte le rivoluzioni.

V'ha di più. Non solo nella grande anima delle moltitudini vibrano eguagliati sentimenti (l'arte è un fenomeno emotivo così come la scienza è fenomeno intellettuale); non solo la folla è capace di emozioni estetiche, ma essa sa trovare in sé energie bastanti per estrinsecarle in opere d'arte.

I grandi capolavori anonimi, sono l'opera collettiva di oscuri artefici che sentivano la propria anima ardere della divina febbre dell'arte.

Coni corsero le maestose cattedrali votate al culto della divinità; così corsero le lingue, squisite opere d'arte, della cooperazione vastissima del popolo.

Ogni manifestazione artistica non deve essere considerata avulsa dall'ambiente sociale in cui nasce, ma nell'ambiente sociale stesso si devono ricercare i germi che la provocarono, gli elementi che contribuirono a formarla.

La democrazia preparerà migliori giorni all'arte e all'artista.

Ma la democrazia, incalzano gli « imperialisti dell'arte », non avendo altra preoccupazione allo infuori di quella di migliorare le condizioni economiche del popolo, preparerà tristi giorni all'arte e agli artisti.

Nella di meno vero. Tutti coloro che militano nelle file della democrazia per preparare l'avvento della nuova era basata sulla Giustizia sociale, propugnando le urgenti necessità di migliorare le condizioni economiche del proletariato, e, in appoggio, al suo elevamento morale e intellettuale. Essi sanno che vano è parlare di vita dello spirito, quando l'organismo va logorando in un lavoro sbrante, e senza gioia perchè costato, quando il corpo va esaurendosi per la insufficiente alimentazione.

Perché la democrazia dovrebbe preparare tristi giorni all'artista?

Da una larga partecipazione di popolo al godimento della bellezza, l'artista trae vantaggi inestimabili. Egli non lavorerà più con la preoccupazione mercantile di placare ad un ristretto numero di persone, che sole possono acquistare il suo quadro o la sua statua. — ma la grande folla, educata al sentimento della bellezza, sarà chiamata a giudicarlo.

Non è già un'utopia la nostra; nell'orizzonte sociale si intravedono già i primi begliorri di questo radioso avvenire.

Dalle gallerie dei musei aperte a una esigua minoranza di aristocratici dell'intelletto, noi siamo passati ai grandi Saloni, alle Esposizioni che richiamano una folla varia e multiforme, assetata di godimenti estetici.

Ma altri vantaggi porterà l'avvento di un regime di democrazia.

Non più l'artista o l'uomo d'ingegno dovrà lottare per i bisogni economici, per le urgenti necessità della vita, disperdendo così le sue energie creative in una battaglia che lo avvilisce e lo esaurisce.

In un avvenire, che non è lontano e che noi auspichiamo, nessuna preoccupazione d'ordine economico verrà a turbare l'artista, il quale potrà dedicare tutto sé stesso alla produzione del Bello.

In allora non più Shakespeare vedrà con lo spirito contristato le sublimi opere del suo intelletto sovrano, rappresentate su un palcoscenico barcollante da uomini laconi, poiché lo Stato provvederà affinché alla produzione di un'opera d'arte veramente eletta, concorrano tutte le altre arti sorelle e il fatto e lo splendore non manchi mai in queste feste dell'Arte.

E non si dica che i nostri sforzi concorrono per migliorare le condizioni economiche del popolo mirano a sopprimere il dolore, questa fonte inesaurita di manifestazioni estetiche, poiché se scompariranno i dolori causati dalle ingiustizie sociali, rimarrà sempre il grande e misterioso dolore umano, che vigila nelle insospugnabili profondità dell'animo nostro, che oscura i nostri volti, che fa vibrare, come corde armoniche i nostri cervi nella violenza dello spasimo — e che forse trova le

sue cause nella tensione dello spirito umano incapace e pur avido di conoscere la ragione delle cose — nello sregolato dell'infinitamente piccolo dinanzi al prodigio dell'infinitamente grande.

Questa forma di dolore verrà anzi acuitandosi, col raffinarsi della umana sensibilità.

Conclusioni

Una conclusione discende dalle cose fin qui dette, ed è questa: migliorare le condizioni economiche, e quindi intellettuale e morale della massa, significa risolvere (sotto un certo aspetto) il problema estetico.

« Lo Schemidi »

al Teatro Sociale di Treviso

8 novembre 1906.

La prima esecuzione dell'opera di un maestro favorevolmente noto nel campo dell'arte, quale è il Guglielmi, non può non sollevare alto interesse.

Sa poi si tratti, come nel nostro caso di un tentativo in parte nuovo, o ad ogni modo serio e nobile, l'interesse è accompagnato dal desiderio che tale tentativo abbia successo.

Ed invece l'idea di musicare la tragedia di Fausto Salvatori è bella e nobile.

Mirabilmente il soggetto classico si presta alla musica; specialmente alla musica moderna, descrittiva, e, diremo, wagneriana.

La fragilità e l'ampiezza del dramma sembrano imitare una musica ampiamente tragica; l'orrore e la potenza delle situazioni debbono ferire la fantasia del musicista, ispirarlo, trar dal suo intelletto e dal suo genio tutto che può dare; non più del vani docti d'amora di un Rodolfo e di una Mimì.

Al punto a cui siamo giunti in oggi, che non per la musica la Bohème e l'Amico Fritz, ma perso o si osi portare sulla scena lirica Zaza, l'opera nobile del Guglielmi deve accogliere tutte le simpatie, e deve essere anche seriamente e imparzialmente discussa.

Il libretto (la tragedia, com'egli la chiama) di Fausto Salvatori è opera eletta; ricca di pregi per lo spirito classico che vi ha per entro, per la costante vergeggiatura, per la ricchezza e la nobiltà dello stile; ma forse risente del letterato, che non conosce abbastanza le esigenze della scena. Dal lato letterario, il vecchio mito di così che « per non perder pietà si fa spietato », di Oreste che è spinto al suicidio per la vendetta così giusta, della morte del padre e dopo il delitto orrendo è perseguitato dalle Eumenidi, le foscie idie del rimorso e della pena, è rappresentato classicamente bene; dal lato scenico ha un difetto capitale: manca di azione; i personaggi parlano, raccontano; non agiscono. L'ultima azione, l'assassinio di Clitemnestra e di Egisto, succede tra le quinte. Volendo attenersi al modello classico, bisognava fare così; volendo fare un libretto d'opera, bisognava cedere a una parte delle esigenze della scena.

La musica? Non vorremmo essere troppo sinceri, ma ci sembrò ieri sera che fosse poca. Non che non v'abbia del bello, ma non è tutto bello; anzi neanche il più.

Il Guglielmi procurò di fare opera eletta, come era nel sentimento suo; cercò un'ispirazione sobria ed alta, che rifuggisse dalle banalità, e di ciò già va data lode, ma di quanto cercò, trovò poco.

La sinfonia sapientemente strumentata (pur questa non è piccola lode) non ci sembrò troppo felice: un tema solo, e non mai ampiamente svolto è in essa; lunga assai strappa in fine un semplice applauso, col facile effetto di un pianissimo. Nel brano della Eriani, nel quieto preambolo (piuttosto confuso) nulla ci pare degno di nota.

Bella invece l'entrata di Oreste, avvilgenti con una frase fresca e melodica; ma il soprano a cui va affidata aveva molto paura e quasi l'effetto.

Bello anche il brano di Elettra « O luna su l'azzurro arco dei olei », ed il seguente svolgimento dell'episodio faustiano. Ma il punto dove si afferma veramente il valore del maestro, è il racconto che Pilade fa della morte di Oreste « L'aurora sorgendo sul placido veli ». La frase ampia e ricca si svolge assai bene e il brano descrittivo dell'orchestra è veramente superbo.

Il finale del primo atto è di effetto; facile è la melodia; ma se dobbiamo esporre il nostro pensiero, quel movimento quasi di barcarola non ci sembrò troppo adatto all'epico.

Il secondo atto è inferiore al primo. Nel duetto fra Oreste ed Elettra con il quale s'apre, il Guglielmi trovò una buona frase; ma trovata non la lasciò più.

Il preceitativo intermezzo, buono per fattura orchestrale non è che la ripetizione della frase del duetto; col solito pianissimo il maestro cerca l'effetto. Tuttavia è bisesto.

Dopo... dopo non sapremo trovare altro degno di nota; ritornano i vecchi

toni, che quantunque sapientemente disposti... non sempre vecchi.

Il finale dell'opera, e questo è il difetto massimo, dove l'azione si intensifica egregera una musica anche più intensa, e invece... non vi ha che sonorità, senza nessun effetto.

Siamo stati severi; ma appunto perchè il maestro Guglielmi, musicista sereno e cosciente, meritava di essere giudicato seriamente.

La dieci ultimata ed il bis di ieri sera non orelino per lui, come avvenne per altri artisti, vane illusioni, che danneggiano la volontà e l'energia; soppia piuttosto, da questa prova ritrarre la forza a nuove e più alte intraprese. Da lui molto ci aspettiamo.

L'esecuzione fu splendida da parte dell'orchestra; il suo direttore, l'illustre Maohuroni, fu aiutato da autenticihe meritate ovazioni; ottima da parte dei primi attori (soprano Gagliardi, baritono Cigada, tenore Valle), infelice da parte dei comprimari.

La messa in scena appena sufficiente. Per la cronaca; pubblico elegante, intelligente e numeroso. Fino al termine della stagione ancora « Schemidi » e « Dannazione di Faust ».

Hamn.

Cronache provinciali

Tolmezzo, 8. (Rigo) — Albergatore che si ritira. — L'altra sera al l'albergo Roma, diversi amici si riunirono in allegro simposio per brindare al sig. Vittorio Mizzan conduttore dell'albergo stesso che si ritira per ragioni di salute ed al sig. Arrigo Alta che gli succede.

TURCHI IN..... ITALIA

Le varie Patrie del Friuli hanno lamenteo riportato un articolo della Patria... di Terzi che si pubblica a Roma, relativo al caso D'Aronco, dovuto alla penna di Cimone — il nota Faelli — come dice la Patria del Friuli di ieri, la quale trova che quello scritto « ha sapore di forte argume per quanto dice verità scritte e riconosciute da tutti ».

Questo verità, sembra, che consistano nell'accusa che Cimone fa in democrazia dell'Alto Veneto (sia) di non voler rassegnarsi alla perdita di un Collegio che era stato rappresentato da un radicale... per una volta tanto.

Veramente a noi sembrava che per quanto riguarda il Collegio di Gemona — lasciando stare per ora l'Alto Veneto — un'atmosfera di rassegnata quietezza avvolgesse uomini e cose. Rassegnato il Collegio di Gemona a non avere un deputato a Roma, ed onorabilissimo di averlo invece a Costantinopoli; e soddisfattissimo l'onorevole D'Aronco di poter ottenere la licenza dal Sultano per fare qualche viaggio in Italia.

Finora non abbiamo incontrato democratici dell'Alto Veneto intencati per riprendere il collegio di Gemona; e anche l'on. Caratti ci è sembrato, forse per distrazioni magistrali, discretamente di buon umore.

E neppure ci sembrano verità sentite e riconosciute da tutti quello che Cimone scrive in merito al caso D'Aronco. Pare impossibile che anche questo preavviso giornalistico, sia cascato nell'equivoco che la incompetibilità dell'on. D'Aronco dipende da una questione di cittadinanza e di nazionalità. Ma se è già stato pubblicato da vari giornali il testo del ricorso presentato contro il D'Aronco, col quale non si assume già che questi sia turco, ma si sostiene che sia invece impiegato di turco o meglio di Granturco! Ora la legge elettorale politica all'art. 88 ha la malignità di pretendere che quelli che sono al servizio di Potenza estere non possano rappresentare il popolo italiano nel suo Parlamento. Sarà una legge odiosamente restrittiva, chinas ad ogni moderno concetto di internazionalismo, da far aereose i posteri, quando verranno... ma intanto è legge.

Cimone poi che si è messo in capo di rivedicare a D'Aronco la cittadinanza italiana, contro supposti attacchi dei democratici dell'Alto Veneto, o sige, con curiosità piuttosto indiscreta, da costoro una specie di esibizionismo di cui dovrebbe essere oggetto il D'Aronco, in ciò che può avere di più riservato. Non crediamo che sarà possibile di accantonare Cimone in questi suoi desiderii alquanto eccessivi di curiosità malsana. Si contenti Cimone di quel tanto di spontanea esistenza che l'on. D'Aronco ha fatto dalle verande di parecchi giornali conservatori. Per esempio la Sera di Milano del 3 novembre, scriveva: « Mi consta che l'on. D'Aronco si è dimesso presentando l'autorizzazione accordatagli dal Sultano di assentarsi da Costantinopoli per sei mesi su richiesta dell'Ambasciata

Molti furono gli auguri all'uno ed all'altro; notati poi loro buon umore quelli del sig. Edmondo Cecchioli e F. D. Arrigo. Non menarono neppure le villosità fruscolate!

Spillmberg, 7 (Franco) — Esito della seduta Consigliare. — Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale di cui pubblicate l'ordine del giorno.

Erano presenti 14 Consiglieri e tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, vennero approvati all'unanimità di voti. In merito al riparto dei Consiglieri per frazioni, provvedimento che è adottato, a mio avviso, apporterebbe grave danno al Capoluogo, ed all'Amministrazione Comun. In genere, venne deciso di rimandare ogni decisione al venturo anno.

Quanto al proseguimento della ferrovia il Consiglio deliberò di disinteressarsi completamente tanto più che trattandosi di linea strategico-militare non v'ha dubbio che i voti del Consiglio Comunale per l'anno o l'altro tracciato, saranno più desiderati.

Da mezzo ottobre a 8 novembre 1725 continue piogge verso Reia e Pontebba e in Carinzia, con inondazioni e rovine di case, ponti, campi e boschi (toppi, schede).

Caleidoscopio

L'onomastice

Oggi, 8 novembre, SS. Claudio, Nicotrado, Sinfiorano, Castorio e Simplicio martiri a Roma nel secolo III e IV.

Ricordi storici

Inondazioni

Da mezzo ottobre a 8 novembre 1725 continue piogge verso Reia e Pontebba e in Carinzia, con inondazioni e rovine di case, ponti, campi e boschi (toppi, schede).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

La Società per la Casa Operaia

Il Presidente della Società Udinese per la Casa operaia ha diramato una circolare ai soci che già hanno versato tutto l'importo delle azioni sottoscritte avvertendoli essere a loro disposizione il titolo relativo presso la locale Cassa di Risparmio, dove potranno ritirarlo, da domani, verso il pagamento di lire una e la esibizione delle quietanze comprovanti l'eseguito versamento.

Inoltre non fatta viva istanza a quei soci che sono in arretrato col versamento dei decimi di valore al più presto, a completamento l'importo sottoscritto, avvertendoli che, ai termini dell'art. 17 dello Statuto, ai medesimi sarà conteggiato dal 1º corr. a titolo di ammenda, l'interesse del 5 per cento in ragione d'anno sui decimi ancora non versati. Qualora il ritardo poi fosse superiore ai sei mesi, il Consiglio di amministrazione, dispostosi il citato articolo dello Statuto, potrà dichiarare decaduta la relativa azione e incorne i fatti veramente a favore del fondo di riserva, annullando ed eliminando l'azione ovvero potrà agire in via giudiziaria contro il socio moroso.

Corso di stenografia

Come abbiamo già pubblicato, è aperto il corso di stenografia; le lezioni si terranno in aula del R. Istituto Tecnico ed avranno principio entro brevi giorni, sempre alla condizione che il numero degli iscritti raggiunga il quindici.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Istituto Tecnico nelle ore d'ufficio. Finora gli iscritti sono undici, e mancano quindi quattro ed è sperabile che siano approntino di quel corso che vien aperto gratis offrendo modo di apprendere quest'arte così utile e vantaggiosa per i giovani che si dedicano a qualunque ramo dell'industria e del commercio.

Insegnante è il signor Casellotti, impiegato presso la Ragioneria Municipale.

Scuola Popolare Superiore

Anche in quest'anno si apriranno due corsi di lingue straniere, cioè di lingua francese e di lingua tedesca.

Le lezioni si ricevono da oggi a tutto il 20 corr. presso il bidello del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi) e la tassa per i singoli corsi, che sarà valvole per tutta la durata dei medesimi, dovrà essere pagata anticipatamente all'atto dell'iscrizione ed è fissata in lire due per gli operai e in lire quattro per tutti gli altri.

Avranno l'iscrizione gratuita solo coloro, che, avendo frequentato i corsi l'anno passato, sostennero anche l'esame.

Corso odierno della Moneta

Corone 104.20 — Marchi 122.70
Napoleoni 20 — Sterline 25.10
Dollari 5.25 — Son 28.50
Rubli 204.50

La ricchissima mostra invernale di Augusto Verza

Potete passare a qualunque ora, specialmente di sera, davanti al Negozio Verza in Mercatovecchio e sempre vi troverete una folla enorme di pubblico che ammira la magnifica, grandiosa vetrina dove figurano esposti tutti i più variati articoli invernali. In quella vetrina, disposti con vero senso artistico, si vedono le svariatissime pelliccerie da signora: manicotti, mantelline, stoffe, i fazzoletti della lunghezza della persona, baveri, mantelle intiere ecc.

Poi palatelli e striaie da uomo, quest'ultima elegantissime e confortate nelle forme le più varie e tali da far venire il desiderio a qualunque mortale che nella stagione che s'avanza è obbligato a starsene all'aperto gran parte della giornata.

Nello sfondo spicca un elegantissimo specchio sormontato da un trofeo di stoffa in seta e più innanzi, dietro un artistico tronco d'albero al quale s'attaccano dei rami d'adere, sta come in agguato una magnifica tigre colle fauci spalancate, che mostra i terribili denti aguzzi e sembra viva.

E tutt'intorno son sparse le più svariate qualità e forme di guanti da uomo e da donna, poi cappellini, berretti di pelo ecc.

Nella vetrina a destra della porta d'ingresso figurano, in apposita cornice, le numerose medaglie che l'indipendente sig. Verza si meritò in varie esposizioni per le sue confezioni in pellicceria.

Aggiunti di sempre crescente lavoro e di nuova clientela.

La cassetta delle anime purganti

A proposito dell'amenissima storia della cassetta per il soffraggio delle anime purganti, per rilevare ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la libertà della campagna che si muove contro l'Amministrazione Comunale, fatta di insubordinazioni, di bugie, o di allegre sciocchezze, come in questo caso, potremmo: primo: che tale cassetta esiste da quando c'è la chiesa di S. Vito; secondo — che per lunghi anni furono membri illustri dell'Amministrazione comunale Giacomelli, Schiavi Marsovig, Casasola (se lo ricordate la Patria, il *Giornale di Udine* il *Prati* e il *Crociato*) e nessuno di questi signori mai si sognò di rimuovere la famosa cassetta.

FIORI D'ARANCIO

Stamane, davanti all'Assessore signor Giuseppe Gori funzionante da ufficiale di Stato Civile, si giurarono fede di sposi le consuetudine signorina Maria Zoratti figlia dell'ingegnere Lodovico ed il sig. Niccolò Coluzzi Pietrobon banchiere di Venezia.

Testimoni all'atto furono: il banchiere Giovanni Ghis di Venezia e la signorina Antonietta Ferrari di Udine. L'Assessore Gori, che è parente della gentilissima sposa, regalò alla coppia felice la tradizionale panca d'oro.

Gli sposi partono ora per un lungo viaggio di nozze seguiti dagli auguri più fervidi di felicità dei loro parenti ed amici ai quali si uniamo cordialmente noi pure.

Un furto di formaggio alla ferrovia

Ieri mattina si recava con un carrello allo scalo merci della ferrovia, per ritirare diversi colli, il facchino Buzzi Raffaello fu Antonio d'anni 48 da Gosare, abitante in via Grazzaco 110, dipendente presso la ditta Deidino Caffaro.

Eseguito il suo carico, si avviò per rientrare in città da porta Cassignacco.

Poco dopo il personale dello scalo merci s'accorse che mancava un sacco contenente tre pezzi di formaggio ed i sospetti caddero naturalmente sul Buzzi, perché lui solo era entrato nel magazzino.

La sparizione del formaggio fu tosto denunciata all'Ufficio di P. S. e gli agenti Citta e Fortunati, furono incaricati di mettersi in traccia del ladro. Fatta una prima inchiesta, risultò che il Buzzi, quando entrava da porta Cassignacco teneva nel carrello proprio un sacco di formaggio e la guardia destinaria che operò la prescritta visita, trovò corrispondere alla descrizione fatigli dagli agenti.

Questi si recarono in casa del Buzzi invitandolo la Questura, dove il delegato avv. Birri lo interrogò non ottenendo alcuna confessione anzi le più recie denegazioni.

Una minuta perquisizione operata in casa del Buzzi diede pure esito negativo; malgrado ciò esso fu passato alle carceri.

Benconenza

Gli eredi Forzi e Fadelli, in morte della rispettiva nonna Macianza Inceghed. Forzi, elargirono L.ve 100 — alla locale Congregazione di Carità, la quale sentitamente ringrazia.

Intorno al Colleggio Vocellis e per la sua trasformazione

L'altro ieri la Deputazione Provinciale ha tenuto la solita seduta.

Dopo varie deliberazioni d'indole amministrativa si occupò del Colleggio Vocellis e della sua trasformazione.

L'assemblea si dichiarò favorevole alla linea generale, alla trasformazione stessa e decise di proporre al Consiglio Provinciale l'erogazione di un contributo che abbia il suo corrispettivo in tante piastre gratuite e semi gratuite per giovanette della Provincia.

Deliberò di cedere allo Stato anche il locale.

Come si sa, la relazione stesa dal comm. Orrei dimostrava la necessità che il Comune disponesse di una somma di L. 10.000 ma la Giunta in un recente seduta, deliberò di contribuire nella misura di L. 6000 ma certo è a ritenersi che questa differenza potrà essere risolta in qualche modo.

Rettifica del fiume Corua

In seguito al secondo telegramma della Camera di Commercio il Ministro dei lavori pubblici ordinò l'immediata esecuzione dei lavori di rettifica del fiume Corua alla volta del Fortino secondo la variante che elimina la curva, con vantaggio della navigazione.

I lavori furono subito iniziati.

All'Ospitale

venne ieri accolto d'argento il contadino Fumagalli Tomaso, d'anni 34, da Focetatto per frattura soprallanciare del perone sinistro.

Il disgraziato raccontò di aver riportata tale frattura pel calcio ricevuto da un compagno durante una risata... Guarirà in una trentina di giorni.

— Pure ieri venne accolta una povera donna, certa Caterina Bulfoni da Laveo (Villa Santina) la quale, alla stazione ferroviaria, venne colta da grave malattia.

Ella aveva seco i documenti prescritti appunto per entrare all'ospedale, ma il mese in corso, si può dire, proprio sulla porta del Pio Luogo.

Il lungo viaggio, il freddo della stagione, devono aver influito sullo stato già compassionevole della povera inferma.

Quanto, quante miserie in questa nostra vita!

I vini genuini della Ditta Fischetto

La Commissione Municipale all'igiene volendosi assicurare che la sopracitata Ditta vende vini genuini, li recò nel suo esorcizio, sito in via Gemona 34, « *Alla Città di Brindisi* » ed asportò vari campioni di vino bianco e rosso di tutte le qualità ivi esistenti, per sottoporli all'Analisi Chimica, che risultò a completo favore della Ditta, avendoli trovati puri e genuini.

La Ditta Fischetto pertanto avverte la sua numerosa Clientela ed il pubblico che di tali vini ne tiene sempre un grosso deposito.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Le terza delle « Tosca »

Anche ieri sera il Teatro Minerva era affollato di un pubblico scelto ed elegante, notammo anche molti provinciali; il loggione era letteralmente gremito, indizio che anche il popolo ama la buona musica.

L'esecuzione fu ottima, si può dire che apparve forse ancora migliore delle due sere precedenti, lo provarono gli infiniti applausi e le insistenti chiamate a tutti gli artisti che il pubblico volle alla ribalta.

Il tenore Santini ottimo, Vincenzo Ardito nella non gradita parte di Scarpia è insuperabile. Non parliamo della sig. De Roma che possiede una voce distinta e che fa una Tosca ammiratissima.

Bene anche gli altri. Nell'orchestra, durante l'ultimo atto, si notarono parecchi nof, il pubblico anzi rumoroso e qualche sibilo attraverso l'aria.

Ma tutto questo, ed è cosa che certamente non si ripeterà, lo spettacolo è davvero degno di Udine ed il successo delle prossime rappresentazioni è ormai assicurato.

Piccola Festa

Zuan, città: ma noi Chi si sogna di dire che noi abbiamo perduti in voi la stima? Tutt'altro. Abbiamo solo detto che le cose non sarebbero precisamente così. Con ciò non intendiamo dire che voi abbiate esserito cose false, conosciamo troppo bene il vostro animo onesto ed i vostri sentimenti equitativi.

Gronaca giudiziaria

Pretura 1° Mandamento L'istituto Tomadini e i maltrattamenti ai ragazzi

Si è parlato molto in città allorché quando il *Lavoratore Friulano* per primo portò pubblico rivelazioni sui sistemi usati al Tomadini da alcuni istituti verso i fanciulli colà rinchiusi, citando anche l'esempio del ragazzo decesso Giuseppe Giuseppe che patì dalle sevizie dell'istituto Crovatto Giacomo.

Vi furono inchieste e contro inchieste, affermazioni e smentite, ma i parenti del fanciullo tennero duro e denunciarono il fatto all'autorità giudiziaria.

Ieri doveva seguire il processo davanti alla Pretura e molto pubblico affollava l'aula; rimase però deluso nell'aspettativa perché dopo udite le deposizioni di vari testimoni, le parti furono invitate ad un accomodamento che riuscì.

Il Crovatto versò lire 150, pagò le spese processuali e così la querela fu ritirata.

Resta dunque assodato che le accuse del *Lavoratore* erano precise malgrado le smentite che ripetutamente pubblicò il *Crociato*.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

CARTOLERIE Marco Bardusco

UDINE Via Mercatovecchio e Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del 10 per cento.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe	I.	Lire	1.05
	II.		1.20
	III.		1.45
	IV.		1.85
	V.		2.00

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALOTABLE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgobino medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorino Emanuele III. — uno del cav. Giuseppe Lappini medico di S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. RABDO — Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris — Udine

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine (S. Pietro Martire)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 80,000,000 - versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede Centrale: MILANO Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senza avviso sino a L. 20,000 a Vista, L. 50,000 o con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore. Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 16000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni. Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamento di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto Corrente Vinculato a tassi da convenirsi. Ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — dal 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente vaglia Gambiari, Fedi di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di pagamento. Fa sovvenzioni su Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Copponi pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli onesti o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse italiane. E incassa dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, emette obblighi ed assegna versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed O. tre mare. Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento. Apre crediti in Conto Corrente Liberi, contro garanzia reale e rincauzione di terzi. Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. Eseguisce per conto terzi Depositi Ordinari. Assicura il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi. Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/3 0/0 sul valore concordato, calcolata con decurtanza dal 1.0 Gennaio e 3.0 Luglio, curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine a presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, con l'incasso ed il rimborso in luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Corso Hôtel
MILANO - Corso Vitt. Em., 15 - MILANO
Aperto il 23 Settembre
NUOVA COSTRUZIONE SPECIALE
per Alberghi - Massimo Comfort
Molte camere tranquille verso Giardino
Rendez-vous degli uomini d'affari
Prezzi convenienti
Società Milanesi Alberghi, Ristoranti e affini
T. MERLI, Consigliere Delegato.
Prof. Ettore Chiapattini
SPECIALISTA
per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.
Visite dalle 13 alle 14 - Mercatovecchio, N. 4

Malattie degli occhi difetti della vista
SPECIALISTA Dott. GAMBARTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuati il terzo sabato o terza domenica di ogni mese.
Via Pascolle, N. 20
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.
Oreficeria — Orologeria — Argenteria
CUTTINI RICCARDO
Via Paolo Causani, 7 — UDINE
Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo
Incolanti su qualunque metallo
Grande deposito della Società Tipografica Par... da Lire 2.25 a Lire 30.
Numeratori a mano e a saliscendi, porta-timbri, sigilli per cartaccia, inchiostri per timbri e biancheria, omettoni di qualunque grandezza.
Scatole reclame con sei timbri per Lire 2.50
Deposito degli orologi Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères
Prezzi d'impossibile concorrenza

Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore, N. 20
A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI
NEGOZIO in VIA PELLICERIE, N. 19 con vendita Zoccoli confezionati

LUIGI MAURO FU MATTIA
UDINE - Via Prefettura, 2-4 - UDINE
PREMIATO LABORATORIO MECCANICO
con ANNESSA FONDERIA METALLI
DEPOSITO
articoli per idraulica, apparecchi sanitari, vasche da bagno, stufie, ecc. ecc.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 80,000,000 - versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89
Sede Centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza
Operazioni e servizi diversi
La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senza avviso sino a L. 20,000 a Vista, L. 50,000 o con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore. Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 16000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni. Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamento di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto Corrente Vinculato a tassi da convenirsi. Ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — dal 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta. Riceve come versamento in Conto Corrente vaglia Gambiari, Fedi di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di pagamento. Fa sovvenzioni su Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Copponi pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli onesti o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse italiane. E incassa dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Compra e vende divise estere, emette obblighi ed assegna versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed O. tre mare. Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento. Apre crediti in Conto Corrente Liberi, contro garanzia reale e rincauzione di terzi. Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. Eseguisce per conto terzi Depositi Ordinari. Assicura il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi. Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/3 0/0 sul valore concordato, calcolata con decurtanza dal 1.0 Gennaio e 3.0 Luglio, curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine a presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, con l'incasso ed il rimborso in luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Prezzi da non temere concorrenza

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pelliccerie CON PREMIATO LAVORATORIO AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7



Pellicce da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti e Pellicole per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere



N.B. - Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Repertorio utile per lettori

Ferrovie			
Partenze		Arrivi	
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			
A. 20	8.35	D. 4.45	7.43
A. 20	12.07	C. 5.05	10.07
A. 25	14.15	O. 10.45	15.17
A. 25	17.45	D. 14.10	17.05
A. 30	22.35	O. 18.37	23.22
A. 35	23.45	M. 23.07	3.45
da Udine a Pontebbina			
A. 17	9.10	O. 4.50	7.38
A. 20	9.35	D. 9.28	11.00
A. 25	18.39	O. 14.39	17.09
A. 27	18.13	O. 18.39	19.45
A. 30	21.20	D. 18.23	21.25
da Udine a Cividale			
M. 25.4	8.20	M. 8.36	7.02
M. 25.5	9.33	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.45	K. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.48
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa a Portogruaro			
A. 9.25	10.05	O. 9.23	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa a Spilimbergo			
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.55
L. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.28	18.10
da Udine a S. Giurgio			
M. 19.10	D. 7.59	Venezia	a Trieste
M. 19.55	A. 18.54	17.34	19.48
M. 17.58	D. 18.37	21.20	—
M. 19.25	D. 20.34	—	22.45
da Trieste a Venezia			
D. 8.07	—	8.10	8.58
—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.60	—	14.30	15.38
—	A. 13.45	17.00	18.38
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.38
da Udine a Trieste			
O. 8.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 9.00	11.58	M. 8.35	11.08
O. 15.43	19.48	O. 11.00	12.50
D. 17.35	20.30	—	19.42

Tramvia a Vapore

da Udine	a S.	da S.	a Udine
R.A. S.T. Daniels	Daniels S.T. R.A.		
8.15	8.40	10.00	7.20
11.20	11.40	13.00	11.10
14.30	15.15	16.35	13.55
17.35	18.00	19.20	15.10
			16.30

Servizio della corriere

Per Cividale - Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. - Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pagnacco, Mortegliano, Castions - Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti. - Partenza alle 8.30 ant. e alle 10, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertoldo - Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favia, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia». - Arrivo alle 6.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Fovello, Faidis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo». - Partenza alle 16; arrivo alle 8.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia». - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 ad arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - Partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Novembre 1906.

RENDITA 5 %	105 23
» 4 1/2 %	104 40
» 3 1/2 %	73
Azioni.	
non d'Italia	1260 50
Ferrovie Meridionali	751
» Mediterranea	458
Società Veneta	119 75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebbina	504
» Meridionali	367 75
» Mediterranea 4 %	501
» Italiane 3 %	358
Créd. com. e prov. 8 %	309 50
Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 3 7/8 %	502 35
» Cassa R. Milano 4 1/2 %	508
» Meridionali 4 1/2 %	518 50
» Int. Ital. Roma 4 1/2 %	508 50
» Idem 4 1/2 %	524 50
Gambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	99 88
Londra (sterlina)	25 11
Germania (marcato)	122 85
Austria (corona)	104 46
Florinburgo (franco)	204 78
Spagna (peso)	99
New York (dollari)	5 14
Torino (lire fucate)	22 83

NOVITA

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere - il più ricco ed il più grande deposito di olografi, acquerelli, incisioni, etc. - gravure ecc. ecc. trovanti presso le

Cartolerie **MARCO BARDUSCO** (UDINE)
● Prezzi modici ●

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio - Via Cavour

Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 1906-07

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L. 1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne ucciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne a acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento sui prezzi stampati sulle copertine.

La Ricciolina

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ne sono in commercio. - L'immondo successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricchiti restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annuali arricchitori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** - B. Salvadori 488 - Venezia.

Deposito presso il giornale IL PAESE o presso parrochiano A. Gervautti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALLE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badaia che è pericolosa luveca.

Dichiarazione Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiaro con piacere che il signor A. Gervautti ha fatto nel nostro Stabilimento di macinazione grano, pasta fino e fabbrica pasta in questa Città, due esemplari del suo preparato TORD-TRIPE e l'ho visto in stato semplice, con nostra piena soddisfazione. In fede Fratelli Foggiali.

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale «IL PAESE» Udine

La réclame è la vita del commercio

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senz'essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **blondo, casto e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli; ne favorisce lo sviluppo; pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che vi desiderate: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Paese» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrochiano A. Gervautti in Mercatovecchio.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con estrema facilitazione, il procedimento, proprietario e fabbricante, che altro a se solito esige in due bottiglie, ho posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone.

E' ormai conosciuto che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unico che non contenga sostanze velenose, priva di nitroto d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diviso in ornati generali, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitroto d'argento.

Bottiglia grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovati vendibili in UDINE presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL PAESE